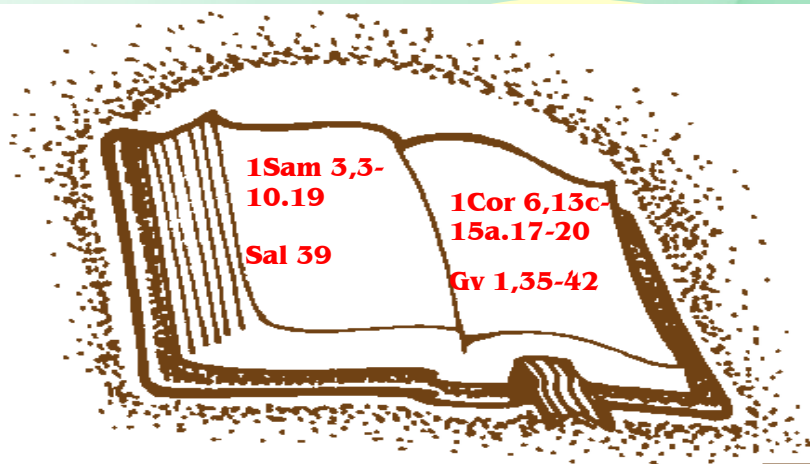


Diocesi  
Frosinone Veroli Ferentino

# Sussidio Ragazzi

14 gennaio 2024  
2<sup>a</sup> Tempo Ordinario B



## Comprendiamo insieme

Il Vangelo che abbiamo appena ascoltato è la storia di un incontro fantastico! L'incontro dei primi discepoli con il nostro Signore Gesù. Sapete ragazzi quando si parla dell'incontro con Gesù si parla di una cosa talmente bella che non si finisce più di raccontarla. Dio non è rimasto lontano da noi, ma quando ha mandato Gesù suo Figlio ha fatto in modo che noi potessimo incontrarlo, parlarci, capire in che modo voler bene al Padre che è nei cieli e volerci bene tra noi, capire come anche noi siamo figli di Dio.

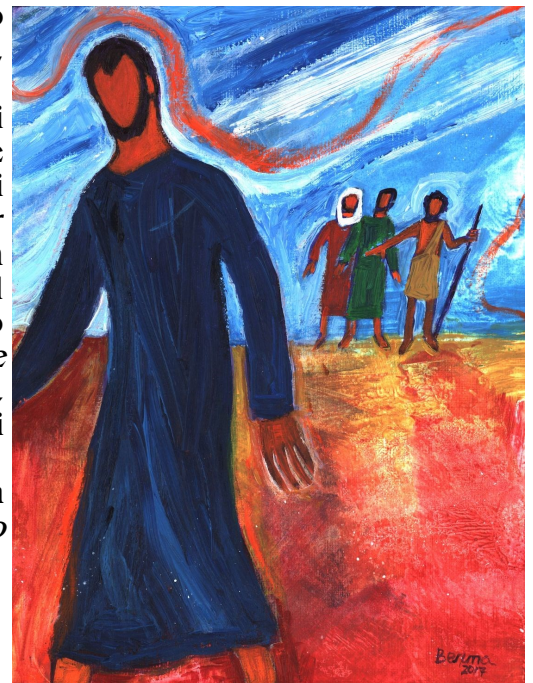
Giacomo e un altro discepolo, Andrea e Pietro, lo hanno incontrato per primi!

Sono testimonianze dell'inizio del Vangelo. Sicuramente andando avanti potrebbero dirci molto di più ed aiutarci a capire la identità di Gesù vero Dio e vero uomo, Colui che, come diceva il Battista, *porta su di sé il peccato del mondo*.

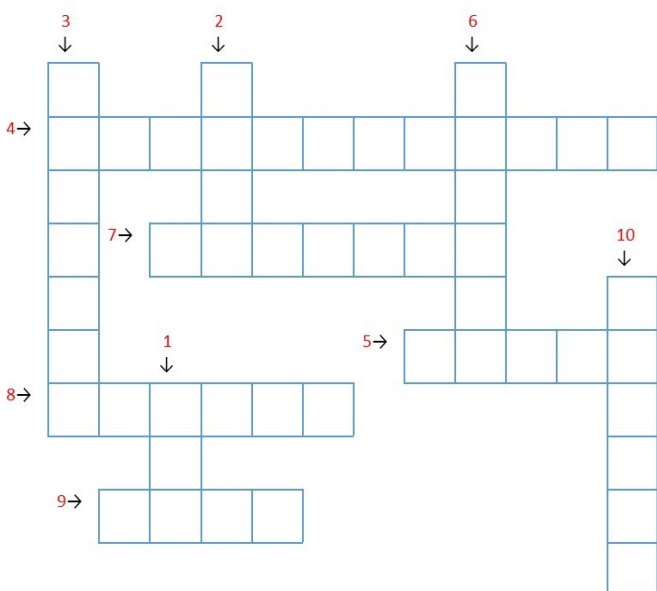
Cari ragazzi quando si incontra Gesù la gioia ci riempie. Oggi il Vangelo ci invita a fare come i nostri amici: ascoltare chi ci parla di Lui, passare del tempo con Lui e seguirlo. Anche per noi è possibile un incontro bello con il Signore Gesù. Ecco perché andiamo a catechismo, veniamo in Chiesa e preghiamo a casa con i genitori.

Anni fa c'erano tanti giovani che giravano da tutte le parti di Roma: erano tutti felici, venivano da più parti del mondo e avevano tante bandiere. Cantavano, sorridevano dai finestrini degli autobus e salutavano tutti. Ma chi andavano a vedere per essere tutti così felici? Erano giovani che andavano a fare un incontro a Piazza san Pietro con il papa Giovanni Paolo II. Quel giorno il Papa li aspettava per parlargli di Gesù e di quanto fosse bello stare con Lui: *Voi giovani - diceva il Papa - dovete incontrarlo per primi... e Lui vuole incontrare prima voi, giovani! E dirvi: seguimi!*. Come erano contenti tutti quei giovani tornando da S. Pietro!

Dio, in Gesù, viene incontro a noi tutti! Quello che disse il Papa ai giovani oggi vale anche per voi: *incontrate Gesù, cercatelo perché anche Lui vi cerca e vuole che diventiate suoi amici!*



## Giochiamo insieme



- |                                         |                                                  |
|-----------------------------------------|--------------------------------------------------|
| 1. Con quanti discepoli stava Giovanni? | discepoli?                                       |
| 2. Chi stava guardando Giovanni?        | 7. Che ore erano quando successe ciò?            |
| 3. Cosa stava facendo Gesù?             | 8. Come si chiamava il fratello di Simon Pietro? |
| 4. Giovanni come definì Gesù?           | 9. Quale nome dette Gesù a Simone?               |
| 5. I discepoli come chiamarono Gesù?    | 10. Cosa significa il nome Cefa?                 |
| 6. Dove andarono con Gesù i             |                                                  |



## Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Giovanni Battista indica ai suoi discepoli Gesù, che passa, come il Messia atteso.
- ⇒ **CAPIRE:** Giovanni Battista ha suscitato nel cuore dei suoi discepoli l'attesa del Messia atteso. Ha parlato loro di come Dio è stato fedele alle sue promesse e in questi giorni ha realizzato in Gesù tutte le attese del popolo di Israele. Egli lo riconosce perché Dio gliene ha parlato e glielo ha indicato il giorno del Battesimo al Giordano: Giovanni lo ha visto e ha assistito alla manifestazione di Dio, che lo ha accreditato come il "Figlio amato". Per questo ora ne diventa testimone e lo indica ai suoi discepoli.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** Dove posso incontrare Gesù? Come faccio a riconoscerlo? Posso diventare anche io suo discepolo? Prova a dare una tua risposta a queste domande.

## Lavoriamo insieme



Seguire Gesù è una esperienza unica e veramente arricchente. È il desiderio di tutti, che spesso si infrange sugli scogli della povertà delle proposte e sulla scarsità dei testimoni. Mettiamoci pure le tante occasioni che ci distolgono, le difficoltà che si incontrano e il gioco è fatto. Invece basta essere un po' più tenaci nella ricerca e scopriamo che i testimoni non mancano, come il giovane **Matteo Farina**. Egli nasce a Brindisi, dove riceve il battesimo il 28 ottobre 1990. Qui trascorre tutta la sua giovane vita. La sua famiglia lo aiuta a coltivare i valori cristiani. Un particolare rapporto ebbe con la sua sorella Erika. Era ubbidiente, sereno, socievole e soprattutto curioso per tutto ciò che lo circondava, soprattutto per le creature più piccole. Il papà Miky gli trasmette la passione per la musica. La famiglia gli trasmise anche la gioia per la fede cristiana, che lui viveva con entusiasmo. Era molto legato a S. Pio da Pietrelcina. Racconta che la notte tra il 2 e 3 gennaio 2000, a seguito di un sogno gli disse: «*sei riuscito a capire che chi è senza peccato è felice, devi farlo capire agli altri, in modo che potremo andare tutti insieme, felici, nel regno dei cieli*». E Matteo cominciò a evangelizzare le persone attorno a lui con modi garbati, che sempre lo hanno contraddistinto: «*Spero di riuscire a realizzare la mia missione di 'infiltrato' tra i giovani, parlando loro di Dio (illuminato proprio da Lui); osservo chi mi sta intorno, per entrare tra loro silenzioso come un virus e contagiarli di una malattia senza cura, l'Amore!*». Il 4 giugno del 2000 ricevette la Prima Comunione e questo rinsaldò la sua amicizia con Gesù. Il 13 maggio 2003 ricevette la Cresima e volle come madrina la cara sorella Erika, cui era molto legato. Dopo un'estate trascorsa in maniera spensierata, Matteo, nel settembre 2003, a causa di forti attacchi di mal di testa e di problemi alla vista, partì con i propri genitori e lo zio Rosario, per una serie di controlli, dapprima in Italia, negli Ospedali di Avellino e di Verona, e successivamente presso la clinica INI in Hannover, dove venne sottoposto ad un intervento di biopsia al cervello. In questo periodo iniziò a scrivere un diario perché sperava di «*riuscire a dare gioia e forza a chi ne ha bisogno*», definendo quello che stava vivendo come «*una di quelle avventure che cambiano la tua vita e quella degli altri. Ti aiuta ad essere più forte e a crescere, soprattutto, nella fede (...)*». Questo è il diario di un bambino tredicenne in un'esperienza spettacolare (...). Ed è proprio il bello di questa avventura: sembra un sogno, ma è tutto vero». Purtroppo la malattia lo accompagnerà per il resto della sua giovane vita. Continuerà il suo cammino di studio e di vita coltivando le sue passioni, compresa la musica, fondando anche un gruppo, i "No Name". Nel gennaio del 2009 le condizioni di Matteo peggiorano. Rientrato a Brindisi dopo un intervento al cervello, pur costretto ad utilizzare la sedia a rotelle per muoversi, continuava a dimostrare tanta forza e, soprattutto, tanta fede, affidando tutto al Padre e ripetendo spesso: «*Dobbiamo vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, ma non nella tristezza della morte, bensì nella gioia di essere pronti all'incontro con il Signore!*»

Ci lascia il 24 aprile del 2009. Ma la sua luce continua a brillare in mezzo a noi.

Prova a scoprire la sua storia leggendola sul sito a lui dedicato: **[www.matteofarina.com](http://www.matteofarina.com)**.

